



La Voce

Fondatore Alfonso Di Giovanna

Sambuca Borgo più bello d'Italia 2016

di SAMBUCA

ANNO LIX - Settembre - Ottobre 2017 N.475

Mensile Socio - Economico - Culturale

Sambuca da Borgo dei Borghi a star di Airbnb

S.O.S. Il Corso Umberto muore

DI LICIA CARDILLO

Dopo la Carige, anche la Banca Intesa ha abbassato la saracinesca, lasciando in vista solo il Bancomat, sulla cui funzionalità i clienti continuano a interrogarsi. Quando una banca chiude, il messaggio è esplicito: l'economia stagna. Nulla si muove. E che cosa potrebbe muoversi visto che i giovani continuano a emigrare nelle città del Nord o all'estero? Sono professionisti per la maggior parte e fuggono da quest'isola che non riconosce i loro meriti portandosi via tutto, anche le nostre speranze. Vanno a piantare tende altrove. E i paesi si svuotano. Anche il nostro ormai è ai minimi storici. Alla fine dell'Ottocento, contava 10.000 abitanti, 20 chiese e 50 preti. Tanti ne attribuisce, in un racconto, Emanuele Navarro a Gibelmo, paese nel quale è facile ravvisare Sambuca. Numeri che appartengono ad altri tempi, a una società diversa. Oggi, le chiese si sono ridotte, i preti si contano su un solo dito e la popolazione si è quasi dimezzata. Né è facile quantificare il numero dei giovani emigrati.

Preoccupa fortemente lo svuotamento del paese, che si percepisce attraversando il Corso Umberto I. Il turista che vi arriva di mattina si stupisce di due cose: della bellezza del luogo e dell'assenza di vita. Persino noi che ci viviamo, non riusciamo a farcene una ragione. Abbiamo l'impressione di trovarci sul set di un film dove, da un minuto all'altro, tutto potrebbe accadere. Purtroppo non accade nulla. Tutto tace. Il Corso si snoda silenzioso e spento lungo una teoria infinita di appartamenti disabitati e saracinesche abbassate dove si

(segue a pag.5)



Piano per valorizzare i Borghi

Sambuca da Borgo dei Borghi a star di Airbnb

Palermo, Palazzo Riso lunedì 9 ottobre - la Sicilia protagonista del progetto Borghi italiani, patrocinato dall'ANCI e sviluppato in collaborazione con il MiBACT, presentato dal cofondatore di Airbnb Joe Gebbia, alla presenza del sottosegretario dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo Dorina Bianchi e del sindaco di Palermo Leoluca Orlando. L'isola infatti verrà coinvolta con iniziative che riguarderanno Sambuca, Savoca e Petralia Soprana.

(segue a pag.2)

LA NUOVA STAGIONE DEL TEATRO L'IDEA

TRA MUSICA, DANZA E PROSA

DI DANIELA BONAVIA

Il 28 ottobre si è aperta la nuova stagione del teatro l'Idea che quest'anno festeggia i 170 anni dalla sua nascita avvenuta nel 1848, poco prima dell'Unità d'Italia. "Le stagioni del romanticismo", il titolo del concerto inaugurale tenuto in collaborazione con i professori dell'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo che ha visto sul palcoscenico ricrearsi la magia dell'Opera, sulle arie delle grandi opere romantiche, dalla Bohème alla Turandot, cantate dalla giovane Giulia Mazzola e dal soprano Antonio Li Vigni. Pubblico entusiasta e in crescita.

(segue a pag.12)

"Il Fantasma di Zabut" di Antonella Maggio

Una fiaba sulle leggendarie origini di Sambuca

DI ANTONELLA MUNOZ DI GIOVANNA

IL 17 settembre, in un teatro l'Idea gremito di gente, ha avuto luogo la presentazione della fiaba "Il fantasma di Zabut", opera prima della nostra amica e redattrice Antonella Maggio. Presenti numerosissimi colleghi, amici, alunni, operatori del mondo della scuola, felici di riabbracciare Antonella dopo un difficile periodo personale.

(segue a pag.3)

INAUGURATO L'ANNO SOCIALE DELL'AVULSS

L'importanza di donarsi a chi soffre

DI DANIELA BONAVIA

Domenica, 29 ottobre, è avvenuta l'apertura dell'anno sociale dell'AVULSS, l'associazione di volontari che si occupa di anziani, malati, portatori di Handicap, operando da anni nel territorio con una militanza attiva fatta di accoglienza e inclusione. L'AVULSS è un'associazione di volontariato (onlus) che ha lo scopo di aiutare chi soffre e vive un particolare disagio, alleviare e rendere più vivibile la sofferenza.

(segue a pag.7)

Al Centro "Solidali con Te" I "Pensieri a Colori"

di Matteo Amodei

(articolo a pag. 5)

IL BELLO E IL BRUTTO NEL BORGO

di Franco La Barbera

(articolo a pag. 9)

Rifiuti e randagismo

di Sara Campisi Arsenio

(articolo a pag. 2)

L'ACCADEMIA DI BELLE ARTI APRE

UNA SEDE A SAMBUCA
Laboratori, master e workshop per valorizzare Sambuca

(articolo a pag. 2)

Sarà potenziata l'Isola ecologica

(articolo a pag. 12)

Mater Natura Docet in mostra a Casa delle Arti

Intervista a Tiziana Calabrò

(articolo a pag. 8)

ERRATA CORRIGE

Per un errore tipografico, nel numero precedente è stato attribuito a Licia Cardillo l'articolo di Daniela Bonavia sul cahier di viaggio "Sambuca di Sicilia tra mito, storia, letteratura e arte". Ci scusiamo con i lettori.

LA REDAZIONE DEL GIORNALE "LA VOCE" AUGURA A TUTTI GLI ABBONATI UN SERENO NATALE E FELICE ANNO NUOVO!

Sambuca Paese - Sambuca Paese - Sambuca Paese

L'ACCADEMIA DI BELLE ARTI
APRE UNA SEDE A SAMBUCA

Laboratori, master e workshop per valorizzare Sambuca



Sambuca 22 settembre - L'Accademia di Belle Arti Michelangelo di Agrigento apre una sede distaccata a Sambuca. L'Accademia si prefigge di svolgere una serie di iniziative: master universitari, laboratori accademici, giornate di workshop e lezioni di alta formazione. L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Comunale e dall'Istituzione Gianbecchina, che per la sede operativa dell'Accademia ha messo a disposizione i locali della Pinacoteca intitolata al grande maestro sambucese. Alla cerimonia di scopertura della targa sono intervenuti il Sindaco Leo Ciaccio, l'Assessore all'Istruzione Giuseppe Oddo, che ha curato la convenzione, il Vice Sindaco Giuseppe Cacioppo, il Direttore dell'Accademia di Belle Arti Alfredo Prado, il Professore Giuseppe Zambito in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione, lo storico Tanino Bonifacio e l'Architetto Alessandro Becchina figlio del Maestro. L'Accademia avvierà a Sambuca laboratori dei vari indirizzi studenti e docenti saranno impegnati nella in sessioni di lavoro, di workshop e di altre attività di formazione e di creatività artistica con laboratori miranti alla riqualificazione di luoghi, piazze ed angoli di Sambuca, con pitture e creazioni di varie opere come sculture, affreschi e ceramiche.

A.P.

(segue da pag.1)

Piano per valorizzare i Borghi

Sambuca da Borgo dei Borghi a star di Airbnb

È l'intreccio tra diverse culture, quella araba e quella europea, ad aver convinto i fondatori della piattaforma di Airbnb a puntare su Sambuca, borgo più bello d'Italia nel 2016 e ora al centro di un progetto di riqualificazione della piattaforma internazionale di home sharing. Nei locali di Palazzo Panitteri, la piattaforma di hosting realizzerà una struttura ricettiva che sarà inaugurata nell'estate 2018.

"Insieme al sindaco e all'amministrazione comunale ci siamo autocandidati - spiega il Vicesindaco Giuseppe Cacioppo, intervenuto alla presentazione a Palermo - con Palazzo Panitteri che insieme alle caratteristiche culturali, ambientali e architettoniche di pregio fanno di Sambuca il borgo ideale per Airbnb, anche per l'assetto particolare del territorio, circondato da vigneti e uliveti e per la coesione della comunità sambucese, che si salda all'accoglienza e alle sue origini arabe". L'amministrazione comunale spera in un ritorno per l'economia locale, ma soprattutto di immagine. Il ricavato della vendita andrà alle casse comunali e sarà reinvestito per rigenerare l'economia locale. Una forma di tutela dei luoghi e della memoria che ha più volte sottolineato lo stesso Joe Gebbia, il fondatore di Airbnb che ha origini siciliane: "In America i giovani hanno sempre meno memoria e possibilità di contatto con ciò che è antico - ha detto - noi vogliamo saldare la tecnologia ai valori della storia e della comunità locale, che poi sono anche i nostri valori".

Sally Hachette



AZIENDEINFIERA, DI SCENA IL BIOLOGICO

DEGUSTAZIONI, CONVEGNI, TALK SHOW E CONCERTI

Si è svolta il 21 e 22 settembre Aziendeinfiera 2017, la quinta edizione della Fiera dei prodotti tipici, gusti e sapori del biologico, con la partecipazione di numerose aziende del territorio. Nel corso della manifestazione, oltre alla degustazione di prodotti tipici, anche convegni, mostre, talk show e concerti in piazza. "Anche quest'anno - spiega l'Assessore all'Agricoltura Giuseppe Oddo - la manifestazione assume un carattere promozionale di notevole importanza per diversi motivi: dopo la conquista lo scorso anno del titolo di 'Borgo dei Borghi' Sambuca ha infatti promosso la costituzione del BioDistretto 'Borghi Sicani' convinti come siamo che l'agricoltura può contribuire fortemente all'attrattiva turistica del territorio, grazie allo sviluppo del turismo enogastronomico e sostenibile". A Sambuca, che è anche sede regionale di "Città del Bio", negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo aumento del numero di aziende biologiche, incentivato non solo dal premio comunitario riconosciuto dalla UE agli agricoltori ed allevatori che operano in regime biologico, ma anche dalle caratteristiche del territorio vocato naturalmente al Bio.

Rifiuti e randagismo

Problemi da risolvere

DI SARA CAMPISI CARDUCCI ARTENISIO

Tra le cose che nel nostro ridente paese meriterebbero particolare attenzione in questo articolo mi soffermo solo su alcune. Spazzatura: Si è fatto tanto per educare il cittadino alla raccolta differenziata ma ancora bisogna risolvere alcuni problemi. Per esempio le strade che portano in Adragna ed in altre ridenti contrade nei dintorni del Borgo (S. Barbara, Vanera, S. Giacomo, Balata etc.) sono stracolme di rifiuti abbandonati (sacchetti aperti contenenti umido, cartacce ma soprattutto plastica che ormai è disseminata dovunque, per non parlare dei recipienti rotti di eternit lasciati abbandonati sul ciglio di alcune strade (per esempio sono stati avvistati in quella che da Cicala va a S. Giacomo); in questi luoghi ci si può anche imbattere in cani morti in avanzato stato di decomposizione. Tutto questo è un vero attentato alla salute del cittadino! Percorrendo la strada che va verso Adranone, prima di immettersi sul ponte ma anche su questo, si trova veramente di tutto: sacchetti con carte, umido e plastica, lampadari rotti, rottami di giocattoli etc... Questo posto sembra ormai diventato un luogo di discarica con uno spettacolo poco edificante da vedere per tutti, figuriamoci per i turisti che dovrebbero transitare su questa strada dentro gli autobus ammirando il panorama, respirando l'aria pura, prima di raggiungere la zona archeologica. In moltissimi luoghi di campagna invece, come farfalle colorate, danzano al vento i vari oggetti di plastica! Perfino lo spiazzo adiacente alla Chiesa di S. Giorgio è sempre ricolmo di tali rifiuti! Pertanto bisognerà rimuovere tutta la spazzatura da questi luoghi ma soprattutto è urgentemente necessario esaminare le cause di questo continuo rilascio dell'immondizia in posti non consentiti. Randagismo: In molte zone di villeggiatura, nei dintorni del nostro amatissimo paese (Adragna, Balata, S. Barbara etc.), non si può più passeggiare a piedi, in bicicletta o praticare qualche altro sport ricreativo e distensivo, perché non ci sono né marciapiedi né corsie preferenziali, con il rischio, soprattutto del pedone, di essere travolto da macchine e motori. Non parliamo poi del frequente pericolo al quale tale categoria di persone va quotidianamente incontro per la presenza dei cani randagi che assalgono pedoni e ciclisti (molti di questi hanno già subito danni sulla propria pelle!). Per concludere i villeggianti di questi luoghi ameni, pur essendo in vacanza, sono costretti a utilizzare continuamente le loro auto per gli spostamenti, sottoponendosi allo stesso stress della città, senza la possibilità di alternative più salutari e rilassanti. Pertanto anche il randagismo è un serio problema che deve essere affrontato e risolto.



(segue da pag.1)

"Il Fantasma di Zabut" di Antonella Maggio

Una fiaba sulle leggendarie origini di Sambuca

DI ANTONELLA MUNOZ DI GIOVANNA



Hanno conversato con l'autrice la scrittrice Giusy Carreca e la professoressa Daniela Bonavia che ha curato l'appendice didattica del libro. Moderatore della serata è stato il giornalista Franco Nuccio. Dopo i saluti del Sindaco Leo Ciaccio, hanno preso la parola Costanza Amodio, Presidente del teatro ed Erina Mulè Presidente della Biblioteca comunale. Alcuni brani della fiaba sono stati magistralmente

letti e recitati da Paolo Mannina che ha magicamente introdotto gli spettatori nel testo. Antonella Maggio, emozionata e felice, ha colto l'occasione per ringraziare l'editore Simone Estero, l'illustratore Giorgio D'Amato e il grafico Massimo Schembri. L'autrice ha lanciato, attraverso questa pubblicazione, un messaggio importantissimo a sostegno della Ricerca contro il cancro, donando parte del ricavato all'AIRC Sicilia. Senza voler togliere il gusto della lettura e della scoperta ai futuri lettori di questo piccolo, prezioso racconto, posso solo anticipare che si tratta di una fiaba, non solo per i lettori più piccoli ma anche per i più grandi, perché, attraverso la forza didattica della metafora e il potere evocativo del mito di fondazione dell'antica Zabut, è foriera di un messaggio di speranza. Il libro è stato presentato anche a Sciacca, a Mazara del Vallo, in occasione del "Blue sea Land", all'Auditorium della Rai di Palermo, alla Biblioteca comunale di Menfi e alla Biblioteca Centro Culturale di Nembro. Inoltre, in occasione di "Libriamoci", la settimana dedicata alla lettura nelle scuole dal 23 al 28 ottobre, promossa dal MIUR, Antonella Maggio ha presentato il libro agli studenti dell'Istituto Comprensivo Fra Felice da Sambuca e dell'Istituto G. Tomasi di Lampedusa di Santa Margherita e Montevago. Un'occasione imperdibile per apprendere l'amore per la lettura e riflettere sui valori di cittadinanza e libertà veicolati dal testo della nostra scrittrice a cui la redazione de La Voce, per la quale lei ha scritto da vecchia data, rivolge i migliori auguri. In data 21/9/2017 un bonifico di euro 613,50 è stato effettuato a favore dell'AIRC Comitato Sicilia.

Una dichiarazione d'amore per Sambuca

DI SARA PESCE

Il 28 ottobre 2017 la Biblioteca-Centro Cultura di Nembro ha ospitato Antonella Maggio per la presentazione del suo libro "Il fantasma di Zabut". Tanti amici sono venuti anche da lontano, salutati dal sindaco Claudio Cancelli.

Diversi anni fa Antonella scrisse una fiaba. Era il regalo di una zia ai nipotini, un dono fatto di parole sulla carta, da leggere a voce alta nell'intimità della famiglia. Ma si sa, certi racconti non resistono in spazi ristretti, hanno bisogno di "vedere la luce". Antonella ha potuto contare sulla collaborazione preziosa di alcuni amici: Massimo Schembi che ha curato la grafica e l'impaginazione; Giorgio D'Amato che ha dato colore e vita con le sue delicatissime illustrazioni; Daniela Bonavia che ha ideato l'utile e interessante Appendice Didattica e Giusi Nicolini che ne ha scritto la prefazione. Così Il fantasma di Zabut quest'anno ha preso la forma di un libro, un bellissimo libro pubblicato dall'Editore Salvatore Estero.

Nella biblioteca di Nembro è stato letto a due voci, accompagnate da una chitarra e un'armonica a bocca.

Antonella ha accennato con semplicità e leggerezza alla malattia che sta coraggiosamente affrontando, quel pomeriggio aveva anche la febbre, poi con passione ha parlato di libertà, di accoglienza, di impegno sociale. I bambini, che hanno la mente e il cuore sgombrati da pregiudizi, ci possono aiutare a non avere paura di chi viene da lontano, a resistere ai prepotenti, a vivere con un po' più di generosità e spensieratezza. Questo è il messaggio che vuole trasmettere attraverso la bella fiaba Il fantasma di Zabut, ma è anche una dichiarazione d'amore per Sambuca, la sua città.

Il fantasma di Zabut Il racconto di un mito

DI MONICA FIORE

Sono alla seconda lettura della bella fiaba, ma mi verrebbe da dire racconto, perché in qualche modo è anche una storia vera o perlomeno il resoconto di un mito fondativo. Nella storia che ci viene narrata, con la freschezza di un racconto orale, tutti hanno un nome comprese tartarughe, conigli, asinelli, polpi ma il protagonista è un principe irrequieto e libertario, un principino che sa che a volte tristezza e felicità possono convivere. Non voglio anticipare nulla col rischio di rovinare la lettura, è un libro per grandi e piccoli; si imparano cose importanti e preziose ma senza la noia di fervorini pedagogici, le avventure e le scelte etiche conseguenti nascono dal coraggio dei protagonisti e dal loro cuore generoso. Le illustrazioni sono bellissime, forse il bel lavoro di Giorgio D'Amato è stato aiutato dalla scrittura estremamente visiva dell'autrice; per me che dalla Sicilia sono lontana e ne sento la nostalgia, vedere le belle tavole con l'azzurro del mare, villaggi moreschi, il profilo delle palme, olivi e vigne ha dato un orizzonte di sogno alla lettura. Il libro è anche una testimonianza di amore dell'autrice per la sua bella cittadina, Sambuca di Sicilia. Non sono la persona giusta per commentare l'appendice didattica, posso solo dire che nei libri scolastici con cui ho avuto a che fare per doveri di zia e relativi turni di compiti non ho mai trovato alcunché che fosse fatto altrettanto bene, interessante per i bambini, senza noia, complimenti a Daniela Bonavia che evidentemente i bambini li conosce bene e sa come interessarli. Grazie Antonella Maggio per aver condiviso il tuo mondo con noi, di fiabe così abbiamo tutti bisogno.

Nella fiaba, storia antica e recente

DI ENZO SCIAMÈ

Chapeau per questa bellissima fiaba che è molto di più di una bellissima fiaba. C'è la storia antica e quella recente, fino ai drammi e alla bellezza dei giorni nostri. C'è il viaggio con il suo fascino inenarrabile, ci sono i buoni e i cattivi come in ogni fiaba che si rispetti. Un lavoro straordinario tra sogno e realtà; un viaggio immaginario e concreto alla ricerca della Libertà e di orizzonti nuovi. Avvincente la descrizione della straordinaria ricchezza di colori e sapori dei luoghi che Al Zabut incontra nella sua lunga traversata. E non potevano non starci i cattivi al comando di Stivalone che s'illude di fare il bello e il cattivo tempo; non sa, lo sciagurato, con che gente ha a che fare: cittadini attivi che scendono in campo a difesa di diritti acquisiti, di un benessere che nessuno deve osare ribaltare. E qui entra in scena l'impegno politico e sociale di Antonella. È, dunque, una fiaba originalissima, ci dice da dove veniamo, ma alla fine anche chi siamo e a cosa aspiriamo. Un lavoro incredibile di fantasia e di realtà che s'intrecciano, si mescolano e fanno volare il lettore. Oniriche e al tempo stesso esplicative le illustrazioni di Giorgio D'Amato, con quei tratti sicuri e quei colori che deliziano. L'appendice didattica di Daniela Bonavia è magnifica, esaustiva e perfino divertente.

EG **ELETTROFORNITURE**
CARDILLO

MATERIALE ELETTRICO
AUTOMAZIONI - TV COLOR
HI-FI - CELLULARI

V.le Berlinguer, 16
Tel. 0925 941233
SAMBUCA DI SICILIA

CARBURANTI - LUBRIFICANTI
AGRICOLI E INDUSTRIALI

Gandolfo

SERVIZIO CONSEGNA
GRATUITO

Tel. 0925 943440
Sambuca di Sicilia

Pasticceria
Gulotta &
Giudice

Via E. Berlinguer, 64
Tel. 0925 942150
Sambuca di Sicilia (Ag)

La Saracina
di Baldo Safina

Via Fantasma, 39 - Sambuca
Tel. 0925 942477 - 333 8276821

La piante di Manfred Walder

Melanzane & Co.



Discutendo recentemente con Costanza sui vegetali esotici che - specialmente dopo la scoperta del continente americano - arricchiscono le nostre tavole, abbiamo toccato anche la melanzana. Eravamo d'accordo che gran parte dei vegetali che sono così importanti per l'alimentazione della nostra popolazione trovino le loro origini nei paesi americani, come per esempio la patata (*Solanum tuberosum*) dalle Ande dal Venezuela fino al Cile, il pomodoro (*Lycopersicon esculentum*) dall'Ecuador e dal Perù, i peperoni e peperoncini (in prima linea la specie *Capsicum annuum*) dall'America tropicale, il tabacco (*Nicotiana tabacum*) dall'America meridionale, i fichi d'India (*Opuntia ficus-indica*) dal Messico come anche il mais o granoturco (*Zea mays*) che ci regala la polenta. Vista l'evidente somiglianza dei fiori della patata, del pomodoro o dei peperoni con quelli della melanzana che manifesta l'appartenenza di tutte queste specie alla famiglia delle Solanaceae sembrava ovvio che anche la melanzana (*Solanum melongena*) trovi le sue origini in America. Invece non è così. La melanzana è stata coltivata originariamente nella zona del nord-est dell'India, nel Myanmar e nello Yunnan cinese, addomesticata dalla forma selvatica *Solanum insanum*. Oggi si conoscono però più specie parenti in Africa che in Asia. Il nome scientifico *S. melongena* deriva da quello della pianta selvatica *Solanum insanum*, che in italiano è diventato mela insana e alla fine la melanzana.

Il 30 settembre, il BioDistretto Borghi Sicani, di cui Sambuca è comune capofila, e sede regionale di Città del Bio, è stato presente a Mazara del Vallo alla sesta edizione di Blue Sea Land, l'Expo internazionale dei Cluster produttivi del Mediterraneo dell'Africa e del Medio Oriente e delle filiere agro-ittico-alimentari italiane e siciliane per promuovere e condividere le eccellenze enogastronomiche e le peculiarità culturali e produttive dei rispettivi territori facendoli conoscere ai visitatori provenienti da tutte le parti del mondo. Alla manifestazione erano presenti le aziende dei comuni di Sambuca di Sicilia e Contessa Entellina con i prodotti biologici dell'Azienda Di Giovanna, Filari della Rocca, Antico Frantoio, Feudo Pollichino, Domina Miccina e Azienda Colletti. Per l'occasione il BioDistretto ha presentato e promosso il proprio "paniere" contraddistinto da un marchio specifico, con le produzioni tipiche del territorio.

BioDistretto Borghi Sicani

a Mazara e a Palermo



Il 30 settembre, il BioDistretto Borghi Sicani, di cui Sambuca è comune capofila, e sede regionale di Città del Bio, è stato presente a Mazara del Vallo alla sesta edizione di Blue Sea Land, l'Expo internazionale dei Cluster produttivi del

Mediterraneo dell'Africa e del Medio Oriente e delle filiere agro-ittico-alimentari italiane e siciliane per promuovere e condividere le eccellenze enogastronomiche e le peculiarità culturali e produttive dei rispettivi territori facendoli conoscere ai visitatori provenienti da tutte le parti del mondo. Alla manifestazione erano presenti le aziende dei comuni di Sambuca di Sicilia e Contessa Entellina con i prodotti biologici dell'Azienda Di Giovanna, Filari della Rocca, Antico Frantoio, Feudo Pollichino, Domina Miccina e Azienda Colletti. Per l'occasione il BioDistretto ha presentato e promosso il proprio "paniere" contraddistinto da un marchio specifico, con le produzioni tipiche del territorio.

Il 1° settembre, a Palazzo Bonocore, a Palermo la Mostra internazionale 2017 World Press Photo, il concorso di fotogiornalismo più prestigioso al mondo, che vede annualmente la partecipazione di circa 6.000 fotoreporter delle maggiori testate editoriali internazionali come National Geographic, BBC, CNN, Le Monde, El Pais per i suoi visitatori ha scelto i vini del Bio-Distretto Borghi Sicani. Il gran numero di giornalisti accreditati, i rappresentanti delle Istituzioni e la folla di visitatori hanno potuto degustare i vini bio delle aziende vitivinicole di Sambuca, Contessa Entellina, Giuliana. L'Assessore all'Agricoltura, nonché direttore del Bio-Distretto Borghi Sicani Giuseppe Oddo ha sottolineato le tante iniziative messe in campo con l'obiettivo di promuovere un territorio e i suoi prodotti bio.

A tutta
Biancheria
Giuseppe Montaperto Store
di Antonino Lombardo
C.so Umberto I, 9 - Sambuca di Sicilia
Cell. 389 8323643

Vini
CELLARO
Contrada Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA - AG
Telef. 0925 941230/942310

La ricetta di Elvira

Spaghetti con le noci

Ingredienti:

400 g di spaghetti sottili
50 g di noci sgusciate
50 g di pangrattato tostato
2° g di spezie miste
(cannella noce moscata)
olio di oliva, sale, pepe



Preparate un pesto con le noci tritate finissime e mescolate al pangrattato tostato, a cui avete aggiunto lo zucchero, le spezie, l'olio, sale e pepe. Intanto, fate cuocere gli spaghetti, in abbondante acqua salata, scolate ancora al dente. Quindi, versate il pesto sopra gli spaghetti caldi, mescolate e servite subito. Questa ricetta vi sembrerà strana ma vi assicuro che appartiene alla nostra antica cucina siciliana.

L'accostamento insolito e delicato, il contrasto tra il dolce e l'aroma delle spezie, che potete variare a vostro piacimento, incuriosiscono i commensali che, alla fine, gradiranno e apprezzeranno il piatto.



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAMBUCA DI SICILIA

SEDE CENTRALE

Corso Umberto I, 111 - Tel. 0925 941171 - 0925 941435 - SAMBUCA DI SICILIA

AGENZIE

Via Ovidio, 18 - Tel. 0925 83700 - SCIACCA
Viale della Vittoria, 236 - Tel. 0925 71324 - MENFI
Corso Umberto I, 4 - Tel. 0925 33717 - SANTA MARGHERITA DI BELICE
Agenzia: Via Papa Giovanni XXIII - Tel. 091 8356666 - GIULIANA
Via Morea, 49 - Tel. 091 8355501 - CONTESSA ENTELLINA

Giglio Renzo
DECORATORE
Lavori di tinteggiatura
interna ed esterna
Controsoffitti - Carta da parati
Gessi decorativi - Gessatura pareti
Cell. 339 5209529
Via S. Lucia - C.le Bertolone, 15
92017 Sambuca di Sicilia - AG
P. IVA 02458780544

GUZZARDO ALBERTO & C. S.n.c.

Autofficina - Ricambi Auto
Riparazione Automezzi
Agricoli e Industriali,
Autodiagnosi
Ricarica Aria Condizionata

V.le Berlinguer, 10
Tel. 0925 942770 - Fax 0925 943730
SAMBUCA DI SICILIA - AG

Specialità Cuccitelle
Milito
Via Mazzini, 54
Sciacca (AG)
Cell. 339.8959087

Palma
Bar - Pasticceria
Gelateria - Gastronomia
Tel. 0925 941933
Viale Gramsci - Sambuca di Sicilia

**AUTOTRASPORTI
ADRANONE**
NOLEGGIO AUTOVEETURE
E PILLMANS GRAN TURISMO
Autotrasporti Adranone srl
C.da Casabianca, 190 - Tel. 0925 942770
SAMBUCA DI SICILIA - AG
www.adranone.it - info@adranone.it

S.O.S.

Il Corso Umberto muore

alternano quattro bar, tre farmacie, tre parrucchieri e quattro negozi. Poco per il borgo più bello d'Italia 2016!

Purtroppo hanno chiuso tutti, uno dopo l'altro, i commercianti che, in preda all'euforia, all'indomani della conquista del titolo, avevano investito i loro risparmi per aprire un negozio. Hanno dovuto chiudere, visto che si è interrotto il flusso turistico che si era verificato all'inizio.

Per di più, i pochi esercizi commerciali preesistenti hanno preferito trasferirsi in periferia, dove continua a spuntare qualche altro negozio.

Non può continuare così. La desertificazione del Corso Umberto I è deprimente per i sambucesi e per i turisti. Fa pensare a un luogo remoto, lontano da tutte le rotte, privo di vita. Occorre contrastare la periferizzazione predisponendo, come hanno fatto altrove, un piano di sviluppo che punti alla rivitalizzazione del centro urbano attraverso incentivazioni per chi vi avvia o amplia un'attività, riduzione delle imposte, contributi a fondo perduto o a tasso zero per avviare o migliorare attività, assistenza nella ricerca dell'immobile. Questi i provvedimenti presi in altri borghi, in uno dei quali è stato previsto persino l'uso di una card per potenziare gli acquisti nei negozi del centro storico, con l'impegno da parte dei commercianti aderenti al progetto, di destinare una parte degli incassi alla promozione di eventi culturali e opere di manutenzione. Ma questi interventi da soli non sono sufficienti. Se la città soffre per lo spopolamento, bisogna inventarsi qualcosa che faccia venire gente da fuori attraverso una seria programmazione - riguardante attività di carattere sociale, culturale e d'intrattenimento - rivolta a un pubblico vasto, che segua un filo conduttore e non lo perda mai di vista. Per fare ciò è indispensabile il coordinamento tra amministrazione comunale, banche, associazioni e privati. Non possiamo lasciarci sfuggire l'occasione d'oro che Sambuca ha avuto: quella di borgo più bello d'Italia 2016.

Falegnameria

LA BOTTEGA DELL'ARTE

di Nicola Buccosi

PORTE INTERNE ED ESTERNE
ARREDAMENTO INTERNO SU MISURA

C.da Sgarretta - 92017 Sambuca di Sicilia (Ag)
Tel. 338 2240646

SALA TRATTENIMENTI La Pergola di Giglio Santa & C. BAR - RISTORANTE PIZZERIA - BANCHETTI C.da Adragna Tel. 0925 946058 - 941099	Café Giglio BAR Pasticceria - Gelateria Gastronomia Viale Antonio Gramsci, 54 Tel. 0925 943322 - 946058
SAMBUCA DI SICILIA	

Nozze d'oro Franca e Nino Rizzuto

Nozze d'oro a Sambuca per i coniugi Franca e Nino Rizzuto. Il 22 ottobre nel Santuario dell'Udienza, alla presenza di familiari e amici, hanno rinnovato il loro "sì" e festeggiato l'ambito traguardo, il giorno precedente. Dopo la cerimonia hanno festeggiato con parenti e amici in un pomeriggio pieno di gioia ed emozioni. Tanti gli amici che si sono congratulati con i due coniugi per la loro unione semplice, solida e piena di amore, un percorso di vita lungo cinquant'anni e pieno di sacrifici quotidiani, gioie e obiettivi comuni. Ha commosso tutti il pensiero pieno di amore che in una significativa lettera ha voluto loro rivolgere la nipote Agnese. A Franca e Nino, abbonati de La Voce, ai figli Anna Maria e Giovanni, al genero e alla nuora, Giuseppe e Ludovica, e alla dolcissima nipotina Agnese, la nostra redazione porge i più cari auguri.



Al Centro "Solidali con Te"

I "Pensieri a Colori" di Matteo Amodei

Il giorno 8 settembre, nel salone del Centro "Solidali con Te" è stato presentato il volume di Matteo Amodei "Pensieri a colori". La dott.ssa Francesca Maggio, direttrice del Centro, introducendo i lavori, ha rilevato come le opere di Matteo Amodei, per il modo originale in cui coniugano diversi linguaggi, possano essere utilizzate nella stanza multisensoriale, una struttura d'avanguardia da poco inaugurata che consente agli utenti di stimolare e ampliare la loro percezione. Accennando poi alla biografia dell'artista, ha ricordato che è discendente di G. B. Filippo ed Ernesto Basile, esponenti prestigiosi del Liberty italiano.



Dopo i saluti del sindaco, Leo Ciaccio, dell'ass. Pippo Oddo e della presidente della Biblioteca Erina Mulé, ha preso la parola Licia Cardillo. Dalla sua relazione è emerso che i dipinti digitali di Matteo Amodei si distinguono, non solo per la tecnica utilizzata, ma soprattutto per l'originalità con cui l'autore coniuga ricerca e creatività, parole e colori, contaminando generi diversi e prospettando un modo nuovo di leggere la realtà.

Secondo la relatrice, Matteo Amodei tende ad abbattere le barriere sensoriali che contraddistinguono la percezione per cogliere la realtà nella sua totalità, nella sua unità. Nel volume, infatti, propone al lettore un ventaglio di pensieri, aforismi, versi di politici, scienziati, scrittori, poeti, filosofi, cantanti, a partire da Confucio, fino a Vasco Rossi, passando attraverso Dante, Ungaretti, Pirandello, Mandela. Una selezione di massime e di riflessioni dettate da chi vuole penetrare il mistero, squarciare il velo che nasconde l'essenza del reale, per trovare il nocciolo, il senso della vita. Se gli autori delle massime hanno tradotto in parole un pensiero o un'immagine, Matteo Amodei fa il percorso contrario, veste di colori le parole dimostrando che non ci sono barriere tra i diversi linguaggi - pittorico, verbale, musicale - e che il passaggio dall'uno all'altro è naturale soprattutto per chi sa cogliere le corrispondenze che la natura offre.

Egli trasforma le parole in note colorate, esplora nuove possibilità di linguaggio cromatico per dire l'ineffabile e dà vita a creazioni nuove, gioiose, piene di energia.

Per dare un'idea di come si compenetrino immagini e parole e come le rimandino alle altre e viceversa, la relatrice, attraverso la proiezione dei dipinti, ha colto le suggestioni, le sensazioni e le emozioni che i dipinti suscitano sollecitando, nello stesso tempo, l'artista a spiegare la genesi delle sue opere. «Leggendo un aforisma, un verso, un pensiero», ha detto Matteo Amodei «misteriosamente affiora alla mente un'idea, che, secondo me, realizza un perfetto connubio fra il linguaggio delle parole e quello dei cromatismi».

A volte parto da un punto, da una piccola forma, da un colore e via via costruisco attorno un'immagine astratta o più raramente figurativa, ricercando il massimo del ritmo e dell'armonia». Accennando poi all'incompletezza dell'opera d'arte, così ha continuato: «Nessuna opera di qualsiasi arte dei millenni passati, contemporanea o del futuro sarà mai "finita". Un pittore potrà sempre aggiungere una linea, un colore, uno scrittore modificare un aggettivo, un verso, un musicista variare qualche nota, i tempi. Un'opera d'arte non è un'equazione matematica che giunge a un'unica e sola conclusione. È una creazione in perenne, infinito divenire».

Secondo Amodei, a maggior ragione, l'incompletezza si registra nell'opera digitale che può essere salvata nei suoi pochi o molti passaggi e che «paradossalmente, dopo la sua fine, potrà essere ancora ripresa da uno o più artisti che vi potranno apportare tutte le variazioni possibili», con il rischio, però ha notato, di farle perdere non solo l'unicità temporale ma anche creativa, dando vita a un'opera d'arte collettiva, in perenne, infinito divenire. Concetto della creazione artistica che Amodei ha definito: «rivoluzionario, difficilmente "digeribile" da quasi tutti, me compreso».

A conclusione, è stato offerto un buffet. Il ricavato della vendita dei libri è stato destinato all'acquisto di un proiettore per la stanza multisensoriale e di materiale utilizzato a fini terapeutici.

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Daniela Bonavia, Licia Cardillo, Marisa Cusenza, Antonella Munoz Di Giovanna, Elvira Romeo, Sara Campisi Carducci Arsenio, Franco La Barbera, Angela Scandaliato, Enzo Sciamè, Gori Sparacino, Manfred Walder, Mariella Mulè, Sally Hachette.
Foto di Gaspare Taormina.

Dal punto di vista giuridico, religioso, amministrativo e fiscale i casali afferivano a centri urbani in funzione di capoluoghi degli aqalim (distretti). Il territorio di Sambuca dovette rientrare nell'iqim di Sciacca. I casali non erano solo abitati da contadini ma potevano appartenere ai qā'id (plurale quwwād), ai gayti dell'isola, progressivamente costretti, in seguito alla conquista normanna a cederli a beneficio di acquirenti ecclesiastici, vescovi o esponenti della nobiltà urbana. Due gayti musulmani Abdilmule e Abdisalemo ad esempio vendono al vescovo di Girgenti, il primo un terreno presso Raffadali, l'altro due casali presso Naro. I musulmani opposero una fiera resistenza ai Normanni la cui offensiva si concentrò proprio sulle città degli aqalim, nei cui confronti utilizzarono la tattica di occludere le vie di uscita isolandole e impedendone le forme di approvvigionamento, riducendole alla fame e alla resa con la composizione di un foedum che prevedeva un sistema giuridico, mutuato, paradossalmente, dal precedente regime musulmano del dhimma cioè della protezione accordata agli sconfitti che, pagando la gizia, potevano fruire della libertà di culto e gestirsi secondo la legge islamica. Resta ancora poco chiaro il motivo della scomparsa dell'architettura monumentale di epoca musulmana. Certo di notevoli distruzioni si parla negli stessi diplomi normanni prodotti dalle chiese siciliane, giustificate dalla nefanda feritate sarracenorum, che nel quadro di una demonizzazione dell'Islam nemico, sarebbe, secondo una certa storiografia, un cliché «alimentato dalla propaganda della conquista». La recente storiografia sta progressivamente ridimensionando il mito della Sicilia normanno-sveva tollerante e di una società multi e interculturale, specie alla luce della «soluzione finale» adottata da Federico II per annientare la presenza islamica nell'isola. Gli indizi più significativi di una consistente presenza islamica nel territorio di Sambuca, vengono come vedremo, dalla toponomastica dei numerosi rahal, che ricognizioni di superficie consentono di assegnare ad epoca islamica. I normanni, al momento della conquista, trovarono inoltre nel territorio una miriade di rahal che non dovevano essere stati abbandonati – nonostante le continue guerre civili nell'ultimo periodo del dominio islamico dell'isola in quanto funzionali all'economia agricola e commerciale. Di «eccellenti e ubertosi campi» forniti di sorgenti e fiumi, e di «prosperie fattorie» che producevano «molteplici e rare qualità di frutti», parla al-Idrisi. Il territorio dei monti Sicani, favorevole nei secoli agli insediamenti umani, costituito da colline che non raggiungono i 500 metri, da ampie vallate adatte alle coltivazioni estensive ed intensive, da siti di altura e roccaforti difendibili che hanno sempre rappresentato luoghi strategici di controllo, ha conservato le sue peculiarità e i suoi elementi naturali, la ricchezza delle sorgenti e dei

La Reconquista normanna e la cristianizzazione del territorio:

La Chabuca, dal tenimentum al casale

corsi fluviali che, oltre a rendere i terreni adatti alle varie coltivazioni, in passato erano importanti nodi di collegamento viario. La Chabuca forse era un casale musulmano prima della venuta dei normanni, poi spopolato, come tanti altri abitati aperti e non protetti, la cui popolazione cercava rifugio sulle colline e sulle alture nei periodi di guerre o di ribellioni. Non abbiamo dati certi per affermarlo. Quello che possiamo dire è che i movimenti di popolazione in tutto il territorio, dalle pianure alle colline e alle fortezze naturali o ai fortificati già esistenti fin dal periodo bizantino, furono continui, per lo stato di ribellione dei sudditi musulmani, diversi, ridotti in molti casi in condizioni di servitù. Dalla conquista in poi e negli anni di Guglielmo I e Guglielmo II fino al successivo periodo svevo, in Sicilia ci fu un clima di insicurezza continua che spiega la fuga dai casali aperti ai luoghi fortificati per organizzare la resistenza. Si tratta di eventi traumatici spesso rimossi dalla storiografia dei secoli scorsi che su alcuni eventi ha attuato una sorta di rimozione o peggio una damnatio memoriae. Le più colpite furono la Val di Noto nella zona su-orientale dell'isola e la Val di Mazara ad ovest. Estremamente significativo per analisi storiografiche meno pregiudiziali e per un recupero più attento della memoria storica, l'episodio, già citato, della rocca di Bugiamo presso Raffadali, opportunamente sottolineato da Ferdinando Maurici, completamente distrutta nel 1064, la cui popolazione fu da Roberto il Guiscardo deportata a Scribla, vicino Castrovillari in Calabria. Questa la descrizione del Malaterra: «poiché i cittadini di questo castello opponevano una debole resistenza, lo distrussero fino alle fondamenta e portarono via come prigionieri gli uomini con mogli e figli, oltre a tutte le loro suppellettili». Tuttavia nessun monumento è possibile assegnare con certezza ad epoca islamica. Dal febbraio 1061, in cui avvenne lo sbarco dei normanni, al 1087, data della conquista di Girgenti, dovettero verificarsi violente distruzioni che sconvolsero l'assetto musulmano dell'isola, causando in particolare il crollo delle costruzioni di età islamica. Significativa a tal riguardo una lettera della Ghenizà di Fustat, (antica Cairo), da cui si evince la drammatica situazione dell'isola per le attività economiche dei mercanti ebrei e musulmani facenti parte di quella che Shlomo Goitein ha definito Mediterranean Society, a causa della contrazione dei traffici, delle distruzioni e delle perdite di vite umane. Lo scrivente riferisce che «essi calpestavano i corpi come se fosse terra comune».

Le distruzioni tuttavia non giustificano da sole la scomparsa pressoché totale del patrimonio architettonico del periodo islamico. Gli scavi archeologici di Segesta e lo studio di tutto il contesto hanno portato all'importante identificazione delle fondamenta di una moschea databile al XII secolo.

(continua)

Se è vero che la terra è indissolubilmente legata al destino degli uomini, che il pensiero vola spesso ad essa con un "O matril! O terra! lu tornu!"(1) tanto sensuale quanto carico di ataviche certezze, è altrettanto vero che il possesso della stessa ha mosso spiriti, ardimenti, desideri e aspirazioni di tante generazioni di uomini. Una forza motrice talmente potente da travalicare confini geografici, culturali e temporali. La Sicilia come crocevia di culture non è esente da cupidigie forestiere e locali, disegnate e rappresentate a tinte forti, come il sole isolano, dalla mano di Clio. Ne è vivo esempio l'antica terra di Sambuca, adagiata all'ombra del monte Adranone, legata indissolubilmente alla famiglia Beccadelli ben prima della sua definitiva acquisizione nel XVII secolo. Luogo antico, dove è facile "sentire" il sussurro della Storia, usando i dati e le fonti per strapparla dall'intrico di pagine scritte, fredde e mute per i più. I Beccadelli di Bologna, homines novi di origini emiliane, riuscirono ad arricchirsi tramite l'allora fiorente commercio dello zucchero, oro bianco per eccellenza (2). Tale redditizia attività, capace di creare veri e propri patrimoni, permise alla famiglia di completare la tanto agognata scalata sociale. Una scalata che pur vedendoli a pieno titolo come appartenenti

I BECCADELLI E IL FEUDO DELLA SAMBUCA ORIGINI E LEGAMI DI UNA BARONIA NON ANCORA MARCHESATO

DI ALESSIO MARIA CAMARDA SIGNORINO



al patriziato di toga, già pronto a sostituire parte dell'antica aristocrazia, non poteva essere completo in una società di antico regime se non tramite l'ingresso nei ranghi feudali siciliani. Molte famiglie infatti, spesso di origini pisane o genovesi e arricchitesi lungo il XV secolo tramite la mercatura, avevano acquistato titoli feudali siciliani o napoletani. I Settimo di Pisa, ad esempio, poi Principi di Fitalia e Marchesi di Giarratana. I Pinelli di Genova, creati nel corso dei secoli Duchi di Acerenza, Marchesi di Galatone, Conti di Copertino, Principi di Belmonte, solo per citare parte dell'opulenta rosa di titoli. O ancora i pisani Vanni, Principi di San Vincenzo, e gli Alliata, fregiatisi di otto principati, di tre ducati nonché di numerose baronie e signorie. Non fecero eccezione, appunto, i Beccadelli, trasferiti in Sicilia con Vannino nel 1303 (3). Gilberto e Pietro Beccadelli, fratelli germani e figli di Nicola, acquistarono in data 23 marzo 1491 la Baronia di Sambuca in potere del Conte di Caltabellotta Carlo Luna, tramite atto rogato in Palermo dal Notaio Simone La Senia (4). L'acquisto, per una cifra che ammontava a 10.500 fiorini, venne fatto con la clausola imposta dai Luna del riscatto degli antichi proprietari cum pacto tamen reddimendi. Tale patto verrà attuato dal nipote

(segue a pag.10)

Iter Vitis a Lucca

Forum a 30 anni dal programma lanciato dal Consiglio d'Europa

Lucca 27/29 settembre - A Lucca il cammino di Santiago de Compostela, la via Francigena, ma anche Iter Vitis, Itinerario Culturale riconosciuto nel 2009 dal Consiglio d'Europa, con sede a Palazzo Panitteri, finalizzato a promuovere i vigneti storici e i vigneti più belli d'Europa. Iter Vitis è uno dei 31 itinerari di cui si è recentemente discusso a Lucca, nell'ambito del VII Forum europeo degli itinerari culturali, che quest'anno coincideva anche con i 30 anni di attività. Era infatti il 1987 quando il Consiglio d'Europa ha riconosciuto l'importanza del primo di questi percorsi, quello di Santiago appunto, lanciando così il programma degli "itinerari culturali europei". Molteplici le finalità di questo programma, prima fra tutte il rafforzamento, di alcuni dei valori fondanti del Consiglio d'Europa: non solo lo scambio e l'arricchimento fra i popoli, ma anche l'affermazione dei diritti dell'uomo, della diversità e della profonda identità culturale europea. Un itinerario culturale come Iter Vitis è un progetto di rete, di cooperazione tra culture diverse. È un progetto educativo, turistico, culturale e di sviluppo. Iter Vitis è l'unico Itinerario, riconosciuto dal Consiglio d'Europa, che si occupa della Cultura del vino a tuttotondo.

Thomas Bracett

Incarico prestigioso per Sario Arbisi

È il più giovane componente della Commissione di valutazione sui luoghi del post sisma

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, basandosi sulla segnalazione effettuata dagli ordini provinciali, ha selezionato l'ing. Sario Arbisi come componente di una speciale Commissione per effettuare una serie di verifiche sull'agibilità delle abitazioni nei Comuni di Montelparo e altre frazioni in provincia di Fermo, in seguito agli eventi disastrosi del sisma nelle Marche. La missione è durata quindici giorni ed è stata positiva. Sario ha affermato: "Ho visitato diverse frazioni quasi completamente abbandonate, ho potuto constatare che una delle cause fondamentali dei crolli è da ascrivere all'utilizzo di materiali scadenti e ho avuto modo di collaborare con le diverse associazioni di volontariato e con le amministrazioni locali. Questa esperienza mi ha fatto molto riflettere sul sistema organizzativo della nostra Protezione Civile, per esempio, il cui intervento è fondamentale su questi fronti, ma che non può rimanere un'associazione basata solamente sul volontariato.

Al più giovane degli ingegneri che ha partecipato alla missione è stato anche consegnato un premio quale riconoscimento per la lodevole attività svolta sui luoghi colpiti dal sisma. A Sario Arbisi e alla sua famiglia vanno le congratulazioni de La Voce.

INAUGURATO L'ANNO SOCIALE DELL'AVULSS

L'importanza di donarsi a chi soffre

DI DANIELA BONAVIA



Sciamè e Anna Armato.

Dopo la funzione religiosa celebrata da don Lillo Di Salvo, da sempre partecipe e presente a tutte le attività promosse dall'associazione, la serata è continuata in pizzeria in un momento di condivisione e allegria che ha scaldato i cuori di tutti i presenti. "Operiamo da anni con grande impegno - racconta la Presidente Rosa Trapani - e invitiamo tutti, soprattutto i giovani, ad avvicinarsi alla nostra associazione, a venire a vedere le nostre attività e lo spirito che le anima". Un invito, quello rivolto dalla professoressa Trapani che guida l'AVULSS da sei anni, già accolto da alcuni nuovi volontari sambucesi che hanno recentemente ingrossato le fila dell'associazione fondata da Don Giacomo Luzziotti.

"Consiglio a tutti di vivere quest'esperienza di volontariato perché stare con gli anziani e i disabili dà gioia, serenità e aiuta tutti nella vita e nel proprio percorso umano di crescita" - aggiunge Rosa Trapani, in un accorato invito che ci auguriamo non resti inascoltato. Ricco di proposte e attività il programma per l'anno sociale inaugurato. Dai consueti incontri domenicali con volontari e disabili per la preparazione del progetto natalizio ai momenti di formazione, dalle attività di cineforum alle serate di convivialità in pizzeria, dalle giornate in piscina ai giochi senza barriera.

E quest'anno ci sarà, probabilmente, anche la possibilità di far assistere anziani e disabili anche a uno spettacolo del Circo Orfei a Palermo. Un calendario che si può realizzare anche grazie alle donazioni di chi crede nell'importanza e nel valore del volontariato.

"L'AVULSS di Sambuca di Sicilia ringrazia Nino e Luisa Palermo per la generosità mostrata nel devolverci tutti i regali ricevuti durante la bellissima festa per il loro venticinquesimo anniversario di matrimonio" - sottolinea la Presidente e aggiunge "Nino e Luisa sono stati sempre molto sensibili ai problemi e bisogni dei portatori di handicap e di chi vive una sofferenza, infatti a Roma, dove risiedono, hanno devoluto i regali del loro festeggiamento all'associazione "Nemo" che si occupa degli ammalati di "Sla".

Un ringraziamento dovuto e sentito con l'augurio che questo gesto sia solamente l'inizio di una solidarietà condivisa e partecipe di tutta la comunità.

M.A.V.I. DRIVER
Noleggio Con Conducente
per tutte le occasioni!
www.mavidriver.it
Santa Margherita di Belice (Ag)
+39 320 0413559

PLANETA
Vini di Sicilia
www.planeta.it
C.da Ulmo e Maroccoli - Lago Arancio
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925 80009 - 091 327965

Rizzuto e Gigliotta Impianti
di Rizzuto Antonio & C.
Impianti di Riscaldamento
Idrici - Condizionatori - Gas
Tel. 368 7498679 - 368 970107
Via F.lli Rosselli, 26 - SAMBUCA DI SICILIA (Ag)

G & G
GIGLIO ANDREA S.A.S.
LAVORI IN: FERRO - ALLUMINIO
ZANZARIERE ATTREZZI AGRICOLI
FORNI E BARBECUE
geg.sambuca@tiscali.it - TEL. 0925 943841 - 334 9650673
C.DA CASABIANCA - SAMBUCA DI SICILIA - AG

LABORATORIO DI PASTICCERIA
ENRICO PENDOLA
Via Baglio Grande, 42
Tel. 0925 941080
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Antico Mulino
BAR - RISTORANTE - PIZZERIA
di Di Bella Giuseppe & C.
APERTI A PRANZO
SERVIZIO DI PIZZA A DOMICILIO
C.DA ADRAGNA
SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel. 0925 946130 - Cell. 320 4649439

È stata inaugurata il 21 settembre, presso la Galleria "Casa delle Arti", Associazione culturale e ricreativa dei Maestri Maniscalco, la mostra fotografica "Mater Natura Docet" di Tiziana Calabrò. Significativa la presenza di Don Lillo, del Sindaco Leo Ciaccio, degli Assessori Giuseppe Cacioppo e della sottoscritta, del Presidente Nazionale Città del Bio e di tutti i cittadini che si sono emozionati di fronte alla bellezza e alla grandezza della Natura nello "Scatto giusto". In un piacevole pomeriggio di autunno ho incontrato e intervistato la Dott.ssa Tiziana Calabrò:

Cosa è Mater Natura Docet?

È un brillante e innovativo modo di interpretare l'arte della fotografia e il dono della poesia, mettendo una al servizio dell'altra, in un duetto di autonomia e interdipendenza. È la prima mostra interattiva che offre a ciascuno la giocosa e fantasiosa possibilità di "intravedere" ciò che la sua anima ed esperienza di vita gli permettono di cogliere da un'immagine, che solo in apparenza sembra qualcosa, diventando molto altro, se osservata meglio. Un trompe - l'oeil di immagini di Madre Natura, accompagnate da versi in rima "a scomparsa" che colgono ed esaltano allegorie, metafore e insegnamenti di vita dalla Saggia Madre.

Cosa si intende con "versi in rima a scomparsa"?

I versi in rima baciata o alternata sono stati cuciti addosso ad ogni singola immagine per condividere l'insegnamento metaforico e il monito che io ho colto quando ho "visto" la foto. Ma sono nascosti alla vista di chi guarda e vengono scoperti - ruotando il supporto su cui sono impressi - solo dopo aver lasciato affiorare la propria interpretazione.

Come esce la gente che visita Mater Natura Docet?

Divertita, incuriosita, piacevolmente riflessiva, perché questa non è la "solita mostra" in cui una foto viene guardata passivamente e della quale si legge la didascalia sottostante. Questo è un ludico spazio onirico - privato e condiviso - che permette a ciascuno di lasciar affiorare molteplici interpretazioni filtrate dalle personali emozioni del singolo visitatore, che può viverle intimamente ma può anche condividere con altri visitatori, in una giostra di fantasia sguinzagliata in cui ognuno si ritrova immerso e rapito a giocare con quella parte di sé dimenticata, con la quale non si confronta e non comunica più da molto tempo. È un rincontrare se stessi; la propria capacità deduttiva. In Mater Natura Docet un'immagine della Natura si moltiplica in decine di visioni diverse che io stessa - al momento dello scatto - non avevo visto. Da qui la novità: io ho creato qualcosa che il visitatore ha libertà di far diventare molto altro. In fondo questa è l'unica verità della vita: nulla esiste solo per come appare.

Perché ha scelto Sambuca di Sicilia per questa Mostra?

Perché Sambuca ha un cuore aperto alle novità e la giunta comunale che ne è a capo accetta volentieri sfide sconosciute. Appoggiare e promuovere un giovane artista sconosciuto - dandogli fiducia e spazio di cui sono profondamente grata - è prova di grande maturità nella promozione del proprio territorio e delle risorse umane della propria terra. Inoltre la prima volta che conobbi Sambuca mi sentii a casa, e quando vi tornai, cinque mesi dopo, ebbi la sensazione di non essermene mai allontanata. Non succede spesso nella vita. Oltre all'altro motivo un po' surreale. Per un puro e inatteso caso, sono stata "scoperta" tra i vicoli della città da un vero e proprio instancabile talent scout - il

"MATER NATURA DOCET" in mostra a Casa delle Arti

Intervista alla fotografa Tiziana Calabrò

DI MARIELLA MULÈ



Pittore Enzo Maniscalco. Mi vide fortuitamente e rimase colpito dal mio "modo" di catturare immagini. Mi cercò per le strade del borgo e il giorno dopo mi ritrovò in procinto di partire. Senza aver mai visto un

mio scatto, mi fece la quanto mai inattesa proposta di voler fare una mostra presso la sua galleria - Casa delle Arti. Da un apparentemente innocuo incontro con questo audace ricercatore di talenti prende forma un sogno della mia vita: esporre.

C'è un omaggio ai sambucesi alla mostra... Di cosa si tratta?

Di bellissime e inedite serigrafie su vetro - dai giochi cromatici veramente intensi - di scatti su speciali e irripetibili momenti della festa della Madonna dell'Udienza, cui i sambucesi sono sentitamente devoti, e che mi hanno fortemente commossa a Maggio 2017. In onore dell'Ottava di quest'anno ho avuto la fortuna di cogliere un momento religioso storico irripetibile. Da qui lo stimolo a voler fare una piccola serie di immagini dedicate solo a Sambuca e alla sua forte devozione per questa Madonna.

Quali progetti per Mater Natura Docet dopo Sambuca?

Far girare il più possibile il messaggio profondo e il severo monito che questa mostra vuole suscitare nei cuori e nelle coscienze: noi siamo solo ospiti di questa MADRE TERRA così generosa e permissiva nei nostri confronti. Abbiamo solo un modo per tornare a sentire noi stessi e il prossimo: tornare ad ascoltare e accudire la Mater Natura di cui siamo discepoli e figli, per poter rimettere ordine nel nostro malandato mondo intimo, sociale, politico, economico. Unico bene di tutti.

A Palazzo Panitteri "Una certa idea di Sicilia"

Una Lectio magistralis



Una vera e propria lectio magistralis si potrebbe definire quella che il prof. Salvatore Ferlita ha tenuto l'otto ottobre al Palazzo Panitteri, davanti a un pubblico numeroso e attentissimo. L'incontro, promosso dall'Unitre, è stato introdotto dai saluti del sindaco Leo Ciaccio e dell'ass. Pippo Oddo. In realtà si è trattato di un'intervista di Angelo Pitrone su "Una certa idea di Sicilia" al docente universitario, nonché Direttore artistico del Teatro L'idea, con intermezzi musicali del maestro Giuseppe Maurizio Piscopo. Un fuoco di domande alle quali il prof. Ferlita ha risposto in modo puntuale, dando un'immagine caleidoscopica dell'isola. Un'idea di Sicilia declinata al

plurale, così come si è sedimentata nell'immaginario collettivo, passata al vaglio della letteratura e del cinema che ne ha sempre condizionato la percezione e da cui ormai non si può più prescindere, tanto che c'è da chiedersi che cosa resterebbe della Sicilia se, per magia, da un momento all'altro, scomparissero tutte le opere letterarie e tutti i film che se ne sono occupati. Forse resterebbe il nulla.

Peccati di Gola
 BAR - PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA
 Via Agrigento, 17D - Sambuca di Sicilia (AG)
 Tel. 339 8261671

**Lavorazioni
 Marmi e Graniti
 di Piazza Giuseppe**
 C.da Casabianca - Viale E. Berlinguer
 92017 Sambuca di Sicilia (Ag)
 Tel. 0925 942920 - Cell. +39 3294293593

**CAFFÈ
 DEL BORGO**
 Alex Gallina Legale Rappresentante
 C.so Umberto I, 82
 92017 Sambuca di Sicilia (AG)
 Tel. 347 321 4403

Il bello: gli Archi illuminati

DI FRANCO LA BARBERA



È uno spettacolo bellissimo vedere, a tarda sera, gli Archi illuminati da fari posti a terra, con le palme che si stagliano dietro la struttura, con un effetto scenografico di forte impatto, che sorprende ed emoziona. Una scelta questa dell'Amministrazione comunale

altamente encomiabile, che va a incidere positivamente nell'ambito paesaggistico, al punto da fare dire a qualcuno: come sarebbe bello se l'ingresso del paese fosse dal lato degli Archi!

Tutto questo fa nascere, in chi ha una certa età, un grande rimpianto per gli Archi così com'erano fino al gennaio 1968. Una costruzione che si stagliava snella sul filo dell'orizzonte e lo caratterizzava ed era impressa, in maniera indelebile, nella memoria visiva dei sambucesi. (Per chi non ha ricordi degli Archi guardi la testata di questo giornale: li troverà riprodotti in maniera stilizzata). Poi un bel giorno, in seguito al terremoto, ma non per il terremoto, gli Archi sono venuti giù, abbattuti dalla mano dell'uomo. Uno scempio istituzionale che resterà, a futura memoria, nella storia del nostro paese. E non è certamente una delle pagine più belle della nostra storia moderna.

STRADA DELLA BAMMINA

UN MIRACOLO A METÀ

La strada, lunga appena alcune decine di metri, che partendo dal piazzale della Bammina si collega alla S.P. 69 – una scorciatoia, per chi è diretto in paese, che attraversa una galleria di querce – per tutto il periodo estivo ha presentato, ai lati, una coltre di foglie, che nessuno ha mai pensato di spazzare. Prima della Festa della Bammina (8 settembre), finalmente, un operatore è intervenuto raccogliendo le foglie in piccoli cumuli che sono rimasti lì per un po' di tempo. Poi, quasi per miracolo, le foglie così raccolte sono state portate via. Un miracolo, però, a metà. Il primo operatore, infatti, aveva limitato il suo intervento a un tratto di strada (circa la metà), e così pure l'operatore che è intervenuto successivamente per portare via le foglie. E l'altra metà della strada? Probabilmente verrà spazzata nel 2018, in occasione della prossima Festa della Bammina.

Ex Convento dei Cappuccini



Che nel Borgo più Bello d'Italia la tradizione artigiana ha origini lontane e nel legno, ferro e pietra trova la massima espressione è risaputo. La "macchina lignea" un tempo posta sull'altare della Chiesa dell'Ex Convento dei Cappuccini lo conferma. Il fine intaglio tardo Settecento in legno di cipresso si deve alla mano dei fratelli cappuccini Andrea e Francesco Cacioppo, artigiani che del loro sapere artistico hanno disseminato nell'intera provincia cappuccina non poche opere. Oggi si trova nell'omonimo convento cappuccino di Canicattì. Si riuscirà nell'impresa di farlo ritornare?

Andrea Abruzzo nel nuovo consiglio provinciale degli Agenti immobiliari

Il collegio provinciale di Agrigento della Federazione italiana agenti immobiliari professionali ha eletto il nuovo consiglio provinciale. Alla carica di presidente provinciale è stato riconfermato Rino Miceli di Ribera. L'assemblea si è riunita presso la sala convegni del Comune di Ribera, alla presenza del presidente regionale Carmelo Mazzeppi. Tra i nuovi consiglieri provinciali il nostro Andrea Abruzzo. Da parte della "La Voce" auguri di buon lavoro.

Il brutto: un paese "sfiorito"



È deprimente vedere le fioriere (grossi vasi circolari) sistemate in Piazza della Vittoria senza neppure un fiore. Così si è presentata, per tutto il periodo estivo, la principale Piazza del paese ai visitatori. Certamente non un bel biglietto da visita.

Una domanda sorge spontanea: ma Sambuca non è un paese fiorito? Non aveva aderito all'Associazione dei Paesi Fioriti? Visto, però, che

di fiori in giro se ne sono visti e se ne vedono pochi, si può ben dire che il paese è completamente sfiorito. E non da ora, ma da sempre.

Basti ricordare che dalle colonne di questo giornale, negli anni 70-80, Wanda Amodeo lanciò un appello ai cittadini sambucesi per invitarli a mettere un vaso di fiori nei loro balconi.

Lanciare oggi lo stesso appello sarebbe ancor più problematico, dato che molti appartamenti del Corso sono disabitati. Ma questo riguarda la sfera privata.

Per quanto riguarda la sfera pubblica, però, proprio il Corso Umberto dovrebbe presentarsi con un'altra veste.

Oggi, a parte qualche chiazza di verde e alcuni vasi di fiori posti davanti ad alcuni esercizi commerciali o banche, l'impressione d'insieme che si ha non è certamente del tutto positiva, per quanto riguarda l'arredo verde. Abbiamo lungo i marciapiedi una fila di alberi con le relative aiuole: ebbene su circa 180 aiuole solo una percentuale ridotta contiene del verde o dei fiori. Ed è qui che dovrebbe intervenire l'Amministrazione, riempiendo di fiori tutte queste aree per dare un tocco di gioiosa accoglienza ai turisti. Mancano i soldi per fare questo?

C'è da dubitarne. Se si trovano i soldi per dare contributi a eventi e manifestazioni autoreferenziali, perché non si possono trovare per l'arredo verde del Corso?

Gli attuali Amministratori comunali sono stati veramente bravi nel saper cogliere al volo tutte le opportunità per agganciare Sambuca ai treni in transito (nel caso in questione l'associazione ai Paesi Fioriti).

Però, poi, bisogna essere coerenti, per non vanificare tutti gli sforzi fatti per creare un'immagine del Borgo che, spesso, non riflette per niente la realtà. Una realtà virtuale, creata solo con le parole, non serve a niente. È semplicemente controproducente, dispersiva e inutile.

Meglio allora concentrarsi su quanto si può fare e farlo al meglio, nel rispetto di se stessi, dei cittadini sambucesi e dei turisti.

In corso di realizzazione il Palatenda "Rosario Livatino"

Continuano i lavori per la realizzazione del Campo Sportivo Coperto Polivalente in Località S. Maria. Il campo è stato realizzato all'interno di un progetto di promozione in ambito di Legalità, "lo gioco legale" e verrà intitolato a Rosario Livatino, il giudice ragazzino.

MIMMA SCLAFANI E CALOGERO ABRUZZO SPOSI

Il 10 agosto 2017 due giovani sambucesi hanno realizzato il più romantico dei desideri, espresso al cader di una stella nella notte di S. Lorenzo. La coppia già consolidata da una lunga convivenza ha coronato il proprio sogno d'amore realizzando una vera e propria festa di matrimonio. Mimma e Calogero hanno pensato di rendere ancor più indimenticabile il loro giorno più bello realizzando un'idea originale percorrendo insieme i luoghi più suggestivi e caratteristici del nostro borgo, coinvolgendo tutti gli invitati e i familiari in canti popolari e musiche folkloristiche, con il coinvolgimento del coro "Gesù e Maria". Ai due novelli sposi, ai genitori di Mimma Sclafani Michele e Pusateri Maria Audenzia, vanno gli auguri della Redazione de La Voce.

(segue da pag. 6)

I BECCADELLI E IL FEUDO DELLA SAMBUCA

ORIGINI E LEGAMI DI UNA BARONIA
NON ANCORA MARCHESATO

DI ALESSIO MARIA CAMARDA SIGNORINO

di Carlo Luna, ma non prima di un ventennio, dando la possibilità a diversi membri della famiglia Beccadelli di fregiarsi di questo neo acquisito titolo feudale. I primi investiti, come già detto, furono Pietro e Gilberto. Alla morte di Pietro nel 1503, comincia a delinearsi la futura querelle per la successione della terra di Sambuca che rimarrà pro indivisa tra le figlie dello stesso e il nipote Francesco, nato dal fratello Gilberto e dalla figlia del barone di Falconeri - nonché erede del feudo di Capaci - Virginia Omodei (5). Il De Lellis, nei Discorsi postumi del Signor Lellis di alcune poche nobili famiglie, cita infatti l'unico figlio maschio di Pietro, Gherardo, che

“fu Barone della detta Terra della Sambuca, e n'ottenne l'investitura à 20 maggio 1504 (6). In realtà, consultando gli archivi della Real Cancelleria risulta investito un anno prima, nel 1503, del feudo e baronia di Sambuca (7). Costui morì nel 1507, celibe e senza eredi naturali, dando il via alla successione tra i Settimo, gli Alliata, i Leofante da una parte, e Francesco Beccadelli e Omodei dall'altra, investitosi per successione paterna nel 1493 (8). Le pretese di queste tre famiglie vantavano una successione maritale nomine in quanto, tranne nel caso di Lauria rimasta nubile, le germane Onofria, Francesca ed Eleonora Beccadelli avevano sposato nell'ordine Antonio Settimo, Giovanni Alliata e Girolamo Leofante. Tutte le sorelle, infatti, si erano investite del feudo il 21 giugno 1508 (9). Solo Antonio Settimo ebbe la meglio, nonostante le pretese dei cognati, investendosi anch'esso ed in nome della moglie nel 1510 (10). Costoro sono gli ultimi investiti della baronia di Sambuca, facenti parte della ricca genealogia dei Beccadelli. Dopo pochi anni la spada di damocle, forse dimenticata, del patto di ricompra si presenterà puntuale con Giovanni Luna, nipote ex fratre di Carlo Luna (11). La perdita, solo momentanea, del feudo di Sambuca non abatterà il cursus honorum all'interno dell'aristocrazia feudale da parte di Francesco, “vir ingenio et rebus gestis clarissimus” (12) e unico erede maschio sopravvissuto. Oltre ad aver ereditato per successione femminile, in forza della madre Virginia, la baronia di Falconeri agli atti del Notaio Matteo Fallera di Palermo in data 29 luglio 1506, seguita dal feudo di Capaci, aveva fatto di tutto per rientrare attraverso il baronaggio tra i Pari del Regno con un seggio nel parlamento siciliano. Non solo accorpò i feudi ricevuti dalla madre, trasformando Capaci in baronia con jus populandi, avendo ottenuto regio benestare il 20 maggio 1523, ma acquistò nel 1525 e per 40.000 fiorini la Baronia di Cefalà, già appartenente al reo Federico Abatellis, e nel 1549 quella di Marineo che elevò nel 1565 in marchesato (13). La consuetudine della successione femminile non era nuova in Sicilia sin da tempi di Federico II Hohenstaufen che definì l'impossibilità di ereditare da donne una “prava consuetudine”. Tale uso, definito anche successione siciliana, continuerà ad essere normalmente applicato sino ai discutibili abusi operati da Mussolini nel 1922. Nella politica personale, sociale e matrimoniale di Francesco si trova tanta ambizione nella costruzione di un'identità sociale solida quanto affascinanti previsioni, certamente non volute, nel riavvicinare la propria gloriosa schiatta ai perduti e mai dimenticati territori sambucesi. Basti pensare ai suoi sponsali, celebrati nel 1506, con Antonella Mastrantonio dei baroni di Iaci. Questa ricca teoria di illustri e ragionate unioni non terminarono certamente con il sopradetto Francesco, ma seguirono in un crescendo di legami soprattutto esogamici al fine di creare, del proprio fronzuto albero, una potente enclave familiare. Nel XVI e XVII secolo il riavvicinamento alle avite terre si fa sempre più concreto. Per interesse e gloria di Nicolò Mastrantonio Bardi, l'antica baronia di Sambuca viene eretta in marchesato nel 1574. Appena quattro anni dopo, nel 1577, lo stesso sposerà Elisabetta Beccadelli dei marchesi di Marineo, pronipote del Francesco vittima “delli soi niuri e tristi pinseri la gran perdita” (14). Saranno proprio i Mastrantonio Bardi, nel secolo successivo, a riconsegnare il castello e il feudo di Sambuca alla famiglia che ne aveva avuto baronaggio. Il matrimonio tra Pietro Beccadelli e Antonia Ventimiglia Mastrantonio Bardi si celebrò nel 1650, restituendo ormai senza ombre e minaccia, come la storia ai più insegna, il pieno possesso dei luoghi. Dodici anni dopo, nel 1662, ampliarono il marchesato con l'acquisto della confinante baronia di San Giacomo Li Comici (15), rinsaldando quell'antico legame con Sambuca, spesso tristemente dimenticato, a cui si deve la nascita de “l'honore, e gloria della casa” (16) dei Beccadelli.

Tra andate e ritorni

DI ENZO SCIAMÈ



Era una giornata molto simile a quella di oggi, quella di trentacinque anni fa, quando per la prima volta arrivai alla stazione centrale di Milano, con la Freccia del Sud. C'era un po' di nebbia, una temperatura sui dodici gradi, la fine di un viaggio di ventiquattr'ore e l'inizio di un nuovo viaggio in Continente. Destinazione: scuola media “Manzoni”

di Seregno, supplenza temporanea, sostegno. Poi quella supplenza di trenta giorni diventa una storia di trentacinque anni. A Palermo c'era il vecchio Salvo a salutarmi. Indossavo un cappotto-cammello preciso preciso quello che il grande Faber mette addosso a Don Raffaè. Una valigia di plastica dura strapiena di tutto, in testa un berretto di lana “picchi si morì di friddu a Milanu”. Trentacinque anni di vita, tra Milano e Bergamo. Di scuole, alunni, genitori, colleghi. Trentacinque anni con le sberle, i sorrisi, gli amori, i dolori. I pianti, i rimpianti, le nostalgie. Trentacinque anni per amare questi luoghi, restarne incantato, provare a farli conoscere. Con occhi nuovi, senza pregiudizi. Provarci a vivere la bellezza delle “radici” e di tutto il resto. Una fatica bestiale per abbattere miserabili luoghi comuni sia qui che giù al Sud. Un invito perenne a ragionare con la propria testa, a mandare a quel paese le mezze verità, gli stereotipi. Amicizie finite proprio per questo o forse non solo. Il fascino di una giornata così, con questi colori d'autunno, con questo silenzio tutt'intorno. Una storia come tantissime altre, con cadute e ripartenze. Andate e ritorni. Buona vita a quelli che continuano a viaggiare, a quelli che hanno scelto di restare, a quelli che hanno scelto di non ritornare.

Banca Mediolanum

Nuovi uffici e nuovi servizi



Sambuca di Sicilia, oltre a fregiarsi del titolo di “borgo più bello d'Italia”, vanta anche la presenza sul territorio della Banca Mediolanum, il cui obiettivo fondamentale è fornire un tangibile supporto ai risparmiatori locali, attraverso un'accurata consulenza finanziaria, al fine di garantire la valorizzazione e la sicurezza del loro patrimonio.

I nuovi uffici della Banca sono stati inaugurati il 29 ottobre 2017 con il taglio del nastro da parte dei consulenti finanziari Mariolina Licata e Sciamè Francesco, che hanno avuto un ruolo considerevole nel tessuto economico del paese che si colloca in un'ottima posizione nella graduatoria dei comuni più ricchi della provincia.

Secondo la Dott.ssa Licata, il ruolo sociale del consulente nel contesto odierno è di basilare importanza per spiegare ai risparmiatori le dinamiche complesse di un mercato in continua evoluzione.

Aggiunge il Dott. Sciamè: “Pensiamo che ogni euro risparmiato serva alla realizzazione di sogni e di progetti che contribuiscono al benessere familiare e, citando la frase di Ennio Doris che meglio rappresenta il nostro pensiero, si può dire che “Quando un uomo ci affida il suo risparmio, ci affida i suoi sacrifici, il suo oggi, il suo domani, la sua vita. Il nostro impegno è di non deluderlo mai.”

ANAGRAFE: Luglio - Ottobre 2017

A CURA DELL'UFFICIO ANAGRAFE

NASCITE: Colletti Adele 25.07.2017 Sciacca (Ag) - Ciaccio Clara 26.07.2017 Castelvetro (Tp) - Cipolla Davide 27.07.2017 Sciacca (Ag) - Manale Daniel 07.08.2017 Castelvetro (Tp) - Pizzitola Salvatore 24.07.2017 Castelvetro (Tp) - Constantina Luca 31.08.2017 Sciacca (Ag) - Colletti Calogero 31.08.2017 Castelvetro (Tp) - Puccio Mattia 01.09.2017 Castelvetro (Tp) - Alfano Elyheas Benedetto 20.11.2016 Hildesheim - Germania - Colletti Gaspare 13.09.2017 Sciacca (Ag) - Guzzardo Amalia 14.09.2017 Sciacca (Ag) - Primoletto Giorgia 27.09.2017 Sciacca (Ag) - Tarantino Bryan Francesco 27.09.2017 Sciacca (Ag) - Armato Elide 02.10.2017 Castelvetro (Tp) - Sparacino Giorgio 12.10.2017 Castelvetro (Tp) - Di Giovanna Federico - 16.10.2017 Palermo (Pa) - Torretta Nicole 25.10.2017 Sciacca (Ag) - Al T Amore Lorenzo 26.10.2017 Palermo (Pa).

DECEDUTI: Bonadonna Carmela 01.07.2017 - Accardi Rosa 01.07.2017 - Femminella Maria Antonia 03.07.2017 - Amodeo Giuseppe 13.07.2017 - Montalbano Gaspare 27.07.2017 - Sgarlata Onofrio 27.07.2017 - Maniscalco Maria 05.08.2017 - Sparacino Stefania 05.08.2017 - Gigliotta Giuseppe 07.08.2017 - Ciaccio Vita 10.08.2017 - Campisi Concetta 10.08.2017 - Salvato Maria Audenzia 11.08.2017 - Bilello Celidonia 23.08.2017 - Ciclo Giovanna 24.08.2017 - Agola Pietro 20.08.2017 - Gallina Giuseppe Giorgio 05.09.2017 - Mangiaracina Calogera 11.09.2017 - Giovinco Francesco 12.09.2017 - Caloroso Audenzia 24.09.2017 - Marino Lucia 04.10.2017 - Pinzarrone Giuseppe 13.10.2017 - Sciamè Fara 13.10.2017 - Armato Carlo 26.10.2017.

ATTI MATRIMONIO: Cari' Calogero e Marsala Pinuccia 18.08.2017, Di Prima Calogero e D'anna Filippa 14.09.2017, Marchese Michele e Mazza Valeria 15.09.2017, Mulè Giuseppe e Attulo Stefania 25.08.2017, Abruzzo Calogero e Sclafani Domenica 10.08.2017, Cannova Giovanni e Grillone Francesca 15.09.2017, Ciaccio Gaspare e Pillitieri Denise 05.08.2017, Cuoia Michele e Mangiaracina Antonietta 12.08.2017, Mule' Gianbattista Maria e Farina Benedetta 21.08.2017, Palmeri Michele e Di Bella Anna 14.07.2017, Sciambra Antonino e Barrile Angelica 08.07.2017, Tarantino Giovanni e Ambrogio Maria 28.08.2017, Coco Giuseppe e Poli Maria 27.10.2017.

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI
Immacolata Concezione
di
Michelangelo Campo
SERVIZIO AMBULANZA 24H/24H
Via Calanalicchio - Sambuca di Sicilia - AG
Tel. 0925 942733 - 368 7395600 - Cell. 380 6843258

RISTORANTE - PIZZERIA
SALA BANCHETTI
i Picciotti
Specialità pesce
SAMBUCA DI SICILIA - AG
Tel. 320 7252102 - 339 4205799

Frutta & Verdura
di Enzo
C.da Archi - Sambuca di Sicilia
Cell. 333.3023442

PROVIDEO
ARTI GRAFICHE
PRODOTTI E SERVIZI
PER LA COMUNICAZIONE
info@graficheprovideo.it - www.graficheprovideo.it
C.da Casabianca (Zona PIP) - Sambuca di Sicilia (AG)
Tel./Fax: 0925 94.34.63

Se ne sono andati...

Giuseppe Barbato

Non c'è atto d'amore più grande di chi adotta un bimbo. Se un figlio naturale si partorisce una sola volta, quello adottivo si partorisce giorno dopo giorno. L'adozione è una scelta coraggiosa che richiede responsabilità e abnegazione. Raffaele e Anna hanno adottato Giuseppe quando aveva appena un anno e mezzo. Veniva da un paese lontano, l'Ucraina, ed era un fagottino dolce e tenero, bisognoso, come tutti i bambini appena nati, di essere preso per mano e accompagnato a scoprire il mondo. Lui si è aggrappato alle mani dei genitori adottivi, che lo hanno tenuto stretto come si tiene un tesoro raro che si teme si possa perdere, colmando tutti i vuoti iniziali con la loro attenzione, con la tenerezza, ma anche con la disciplina. È venuto su bene Giuseppe: educato, generoso, altruista, dotato di una vena ironica che lo rendeva simpatico e sempre protagonista. Alle doti umane si aggiungeva una bellezza non comune. Era alto, snello, sportivo.

Avrebbe compiuto 18 anni il 16 febbraio del 2018, se quella mattina del primo ottobre, per la sua generosità, non si fosse offerto di accompagnare un'amica a casa, con il suo motore. L'incidente non gli ha lasciato scampo.

Lo ricorderemo così come appare in una foto pubblicata su f. b.: il volto dai tratti perfetti, lo sguardo intenso, assorto, di chi va oltre ciò che vede, il sorriso appena accennato e un filo di mestizia, come se presagisse la sua fine.

Rimarrà così nella memoria: bello, d'una bellezza che non sarà mai sfiorata dal tempo. Un dolore incolmabile, la sua scomparsa, per i genitori, la nonna Mari-sa Buscemi, gli zii Daniela e Francesco Vinci, i cugini Isabella, Vincenzo e Beatrice e tutti i familiari ai quali La Voce formula le più sentite condoglianze.

Anima Muta

(In memoria di Giuseppe)

*Sei arrivato con il frullo d'ali
di una cicogna un po' particolare,
lasciato, per fame o disamore,
nel nido scompigliato di un giardino.
Il mare ti ha cullato
con quattro braccia guidate dall'amore,
ti ha nutrito la terra dei nostri avi
con spighe di grano maturo
e grappoli di uva dorata.
Ora riposi nella quiete
di una stagione eterna e luminosa,
sorridi con il tuo sguardo languido
di slavo a Raf e Anna.
Un giorno, seppure lontano,
ritornerà per loro anche il sole.*

(Anna Maria Bonfiglio)



LETTERA A GIUSEPPE

La verità è che in questo momento nessuno riesce a trovare le parole giuste per descrivere questo dolore che hai lasciato dentro ognuno di noi. E pensare che fino a Sabato, eri lì, in classe, seduto sulla tua sedia con il sorriso sempre stampato in faccia.

Ed è proprio così che ti ricorderemo sorridente e spensierato; con la tua allegria e la tua ironia animavi la classe: eri davvero unico nel tuo modo di essere.

Chi poteva immaginarlo che da oggi quel banco rimarrà vuoto per sempre? Vuoto!

Per noi sarai sempre lì, seduto insieme a noi.

Grazie per l'allegria che sei riuscito a trasmetterci, grazie per le risate che le tue battute ci regalavano.

Ad ognuno di noi hai lasciato sensazioni e ricordi incancellabili oltre ad essere un ragazzo meraviglioso e bellissimo eri attento, dolce e comprensivo, ci manca tutto di te!

Le parole non bastano. Il nostro dolore, i tuoi compagni di classe e quello di tutta la scuola, non può essere descritto con una lettera perché le parole sono insufficienti.

Le parole limitano i pensieri, lasci un vuoto incolmabile.

Tu, Giu, sarai sempre il nostro angelo. Con te porti via un pezzo di noi. E adesso cosa diremo a Valentina? Che ti sei trasferito? O che sei andato a fare uno dei tuoi viaggi? Siamo sicuri che anche lei quando arriverà chiederà di te. E noi, diremo che sei andato in un posto bellissimo.

Non smetteremo mai di pensarti, sarai per sempre nei nostri cuori.

Ciao Giu, ti vogliamo bene.

I tuoi Compagni

(segue da pag. 1)

LA NUOVA STAGIONE DEL TEATRO L'IDEA

DI DANIELA BONAVIA

Il cartellone, firmato da Salvatore Ferlita, si presenta ricco e multiforme, con espressioni artistiche diverse, dalla musica, tanta e di qualità, alla danza, alla grande prosa. E per la prima volta il Teatro L'idea tenta una produzione, "L'Uomo, la bestia e la virtù", adattamento da Luigi Pirandello, per la regia del toscano Andrea Battistini, con Anna Todaro e il sambucese Paolo Mannina che andrà in scena il 27 e il 28 aprile. Nel segno della drammaturgia Pirandelliana anche la serata del 14 gennaio, nel 50° anniversario del Terremoto del Belice, quando lo straordinario Enrico Lo Verso omaggerà Luigi Pirandello nell'adattamento di uno dei suoi più celebri romanzi, "Uno, nessuno, centomila". Il 19 novembre il teatro l'idea tenderà il grande salto, l'apertura al pubblico più giovane, attraverso una produzione Agricutus, con i giovani comici "Pezzi di Nerd" che porteranno in scena una commedia fresca, originale e divertente. Ancora musica il 25 e 26 novembre con la Cipriano's Banda che vede insieme sei musicisti provenienti da diverse regioni italiane in una performance che si muove tra la tradizione del teatro canzone e l'universo del cantautorato. Il 9 dicembre la musica cambia e il teatro si colorerà dei colori del tango. Sulle note della musica della Tango Spleen Orquesta, fondata e diretta dall'argentino Mariano Speranza, due tangeros argentini accenderanno di passione il teatro. Il 22 dicembre in scena la musica Jazz di Loredana Melodia in un concerto dal sapore natalizio. Musica e canti natalizi anche nel tradizionale concerto di Capodanno che aprirà il 2018 con l'orchestra Ensemble music diretta dal maestro Salvatore Rinaldo e la partecipazione straordinaria della cantante riberese Agata Aquilina. Il 26 gennaio direttamente dal Ticino, musica, clownerie, i colori e lo stupore del Circo, di uno dei più grandi d'Europa, il "Teatro Dimitri", mentre il 15 febbraio si festeggia il mese del Carnevale con "L'Ultimo Arlecchino", liberamente ispirato al Mercante di Venezia di Shakespeare, pubblico atteso, naturalmente, in maschera. Il 23 febbraio torna la musica, quella delle Patty Singers, quintetto vocale specializzato nel canto armonizzato in uno spettacolo fatto non solo di musica ma anche di narrazioni ed immagini. L'otto marzo il teatro l'idea celebrerà le donne, nella giornata internazionale ad esse dedicata, portando in scena un classico della commedia antica che le vede protagoniste, "Lysistrata", divertentissimo adattamento della commedia di Aristofane. Ancora una donna la protagonista dello spettacolo del 30 marzo, "La Fata matematica" in cui una straordinaria Galatea Ranzi, grandissimo nome del teatro italiano, interpreta Ada Byron Lovelace, inventrice del software e profetessa della computer age. Lo spettacolo sarà preceduto da un aperitivo scientifico e una tavola rotonda su "Donne e matematica nella storia". Ultimo appuntamento della stagione l'11 maggio con "Rascatura", esilarante commedia con Sergio Vespertino ed Ernesto Maria Ponte. Per tutta la stagione si rinnova, inoltre, il rituale connubio con il vino delle cantine del territorio offerto agli abbonati nel foyer del teatro prima degli spettacoli. Previste riduzioni per gli under 25 e gli over 65 e sottoscritta la convenzione con la Carta del docente. Per abbonamenti ed informazioni www.teatrolidea.com oppure telefonare al 3426114182.

Nozze d'oro Cannova Luppino

Sabato 29 luglio nella Chiesa del Carmine hanno festeggiato le nozze d'oro i coniugi Giovanni Cannova e Anna Maria Luppino. Ha officiato Don Lillo Di Salvo, il quale ha elogiato la vita in comune come esempio per tutti coloro che iniziano a vivere insieme e la felicità coniugale che ha dato i suoi frutti con la nascita, tanto desiderata, del figlio Michele. "La Voce" si congratula con i festeggiati e con il figlio Michele per questo anniversario di nozze, con l'augurio che la felicità che hanno vissuto non abbia mai fine.



Sarà potenziata l'Isola ecologica



Sambuca, con altri quattro comuni dell'Agrigentino (Ribera, Raffadali, Siculiana e Palma di Montechiaro), potrà realizzare un secondo centro comunale di raccolta grazie a un finanziamento, pari a 380,000,00 euro, dell'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica utilità che prevede l'acquisto di attrezzature per il potenziamento dell'isola ecologica. Sarà quindi potenziata l'odierna isola ecologica a ridosso del Cimitero che, sin dall'apertura, si è distinta per l'efficienza. Gli impiegati Franco Di Prima e Vincenzo Musso infatti, nonostante la precarietà della struttura in cui sono costretti a operare, l'esiguità del personale e dei mezzi, hanno risposto con ampia disponibilità e senso del dovere al conferimento dei cittadini virtuosi, gestendo con ordine e razionalità lo smistamento dei rifiuti. I risultati sono arrivati.

Si deve anche a loro, oltre che all'amministrazione comunale e ai sambucesi se Sambuca è stata inserita tra i comuni più ricicloni del Sud.



Biblioteca Comunale una realtà da incrementare

Cari lettori, Sambucesi e non, abbiamo pane per la ...mente! Da oggi l'offerta della Biblioteca Comunale "V. Navarro" si rinnova con cinquanta nuovi volumi. Se passate a prenderne qualcuno in prestito, non dimenticate di suggerirci cosa vorreste trovare la prossima volta.

Il processo di "ri-costruzione" di un territorio passa attraverso la conoscenza. È arrivato anche il tempo della Biblioteca "Navarro" che ancora una volta vuole contribuire alla crescita di un territorio a cui la biblioteca stessa appartiene. Lodi al CdA e alla Presidente Erina Mulè per l'impegno e soprattutto per la passione profusa. Ad Majora!